



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Valerio Bartocci – Ordine di Malta

Lazio – 9/10/11 novembre 2021

LA TENUTA DELLA SUGARELLA

- La tenuta della Sugarella si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1.700 ettari, nei comuni di Tuscania e Canino, tutti nella provincia di Viterbo, e rappresenta la tenuta agricola più rappresentativa di proprietà del S.M.O.M. in Italia.
- La sua origine risale al XII secolo e al suo interno si trova la chiesa di San Giovanni Battista della Sugarella realizzata nel medioevo al fine di dare assistenza ai pellegrini in transito per Roma. L'architettura degli edifici descrive e costituisce parte integrante di una tenuta agricola storica di antica formazione ancora oggi attiva e sostanzialmente integra nelle sue parti.
- La tenuta si sviluppa in un unico corpo ed al suo interno troviamo il tipico paesaggio rurale della maremma laziale, infatti gli appezzamenti a seminativo, gran parte utilizzati anche come pascolo per il bestiame allevato allo stato brado, si intervallano, con appezzamenti coltivati ad olivo, a zone boschive e a corsi d'acqua. Quest'alternanza di habitat crea un ecosistema di notevole pregio dal punto di vista naturalistico. All'interno della tenuta della Sugarella oltre alla presenza dei bovini allevati allo stato brado troviamo un'elevata densità di fauna selvatica sia stanziale che migratoria. Tra questa vivono all'interno della tenuta numerose specie selvatiche particolarmente protette e quindi a rischio d'estinzione. Tutta la tenuta della Sugarella è interessata dall'omonima AFV (Azienda Faunistico Venatoria). All'interno dell'AFV Sugarella viene effettuata esclusivamente la caccia al cinghiale al fine di limitare i danni alle colture agricole, quindi la pressione venatoria all'interno della tenuta è praticamente assente, e questo ha permesso a numerose specie selvatiche di trovare all'interno della tenuta il proprio habitat ideale.

AREE CNAPI

- Da un'analisi puntuale, effettuata sovrapponendo le aree CNAPI al perimetro aziendale, è emerso che all'interno della tenuta della Sugarella e nelle vicinanze della stessa si sovrappongono le seguenti aree CNAPI:
 - VT-24-A2;
 - VT-24-C;
 - VT-26-C;
 - VT-27-A1;
 - VT-27-C;
 - VT-32-C;
 - VT-33-C;
- VT-34-C;

AREE CNAPI

si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle aree

COD. AREA C.N.A.P.I.	Classe di idoneità	REG.	PROV.	COMUNE	SUP. SOGIN AREA C.N.A.P.I.	SUP. CARTOGRAFATA AREA C.N.A.P.I.	SUP. SMOM RICADENTI IN AREA	Particelle catastali ricadenti in area
VT-24 - A2	A2 - Area Continentale Buona	LAZIO	Viterbo	Canino, Montalto di Castro	458	175		
VT-24 - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Canino, Montalto di Castro		283	113	39
				TOTALI AREA VT-24	458	458	113	39
VT-26 - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Canino	460	461	166	58
VT-27 - A1	A1 - Area Continentale Molto Buona	LAZIO	Viterbo	Canino, Montalto di Castro	593	580	0	1
VT-27 - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Canino, Montalto di Castro		13	5	1
				TOTALI AREA VT-27	593	593	5	2
VT-32_A - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Arlena di Castro, Tessennano, Tuscania	319	319		
VT-33 - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Tessennano, Tuscania	253	253		
VT-34 - C	C - Area in Zona Sismica 2	LAZIO	Viterbo	Canino	629	630		
				TOTALI GENERALI	2712	2714	285	99

AREE CNAPI

- Come evidenziato nella tabella su una superficie totale di 2712 ettari la superficie di proprietà del S.M.O.M. interessata è di 285 ettari.
- Nello specifico la superficie S.M.O.M. si sovrappone a solo tre aree (VT-24; VT-26; VT-27). All'interno della tre aree la superficie S.M.O.M. ricade totalmente in aree classificate con la lettera "C" ossia in "**Area a Zona Sismica 2**".
- Quindi già il fatto che si tratta di zone classificate come zone sismiche (dalla stessa classificazione CNAPI) fa ben capire l'inadeguatezza delle stesse ad ospitare un deposito nazionale di rifiuti radioattivi. Infatti, tra le caratteristiche che fanno escludere le aree d'interesse c'è proprio il rischio sismico. A riprova del rischio sismico dell'area si ricorda il potente terremoto del febbraio 1971 che ha colpito gravemente la zona provocando numerosi morti e feriti.
- Infatti, tutta l'area è interessata da movimenti tellurici che hanno come origine sismogenetica i movimenti causati dall'apparato Vulsinio (zona vulcanica estesa nell'alto Lazio).

AREE CNAPI

- Oltre all'evidente e conclamato rischio sismico della zona, si fa presente che l'area è soggetta anche a rischio idrogeologico. A tal proposito si ricorda che per i comuni di Canino e Montalto di Castro a causa dell'alluvione del novembre 2019, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha decretato lo stato di calamità naturale. Si rappresenta, infine, che Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, con note del 10.03.2021, ha comunicato a S.M.O.M., ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 14 del D.Lgs. 42/2004, l'avvio della procedura di Dichiarazione di Interesse Culturale storico e artistico ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 22.01.2004. n. 42, recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137", con riferimento a parte delle aree oggetto della proposta di Carta Nazionale, che si allegano alle presenti osservazioni. Salva in ogni caso ogni riserva di S.M.O.M. con riferimento a detto procedimento, anche tale aspetto depone a favore della completa esclusione delle proprietà dell'esponente dalla proposta di aeree CNAPI.
- Alla luce di tutte le considerazioni che precedono, il permanere delle aree del Sovrano Militare Ordine di Malta all'interno di quelle CNAPI, o addirittura la loro selezione, determinerebbe un irreversibile pregiudizio a valori di rango costituzionale sin anche superiori a quelli che il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico ex D.lgs. n. 31/2010 intenderebbe tutelare, e segnatamente la tutela dell'Ambiente e del Territorio, la tutela dei prodotti agroalimentari e quella del patrimonio agroalimentare, nonché quella dell'interesse storico e artistico, anche a prescindere da eventuale verifica o dichiarazione di interesse culturale in tal senso.
- Quindi visto che la tenuta della Sugarella, è interessata da elementi storici ed architettonici di primaria importanza, è inserito in contesto naturale di alto pregio, oltre ad essere a rischio sismico, come da classificazione CNAPI, ed idrogeologico si chiede di escludere le seguenti aree VT-24; VT-26; VT-27; VT-32; VT-33; VT-34, tra le aree potenzialmente idonee ad ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi.